

Nuovo ospedale, parte l'ultima progettazione

II

Primo Piano

Mercoledì 11 Settembre 2024
www.gazzettino.it



La sanità del futuro

Nuovo ospedale, parte l'ultima progettazione

► Il direttore generale Giuseppe Dal Ben ha firmato il contratto con "Politecnica" che da martedì avrà 180 giorni di tempo. La commessa vale oltre nove milioni

LA DECISIONE

PADOVA Siamo in rampa di lancio per conoscere come sarà il nuovo policlinico a Padova est. Entro 180 giorni a partire da martedì prossimo il raggruppamento guidato dalla società di ingegneria "Politecnica" di Modena dovrà consegnare all'Azienda Ospedale Università il progetto definitivo dell'ospedale, ovvero la mappa al millesimo di quello che ci starà dentro e di come costruirlo. Il direttore generale Giuseppe Dal Ben ha firmato nei giorni scorsi il contratto con il Gruppo che dopo aver vinto il bando si era occupato di presentare lo studio di fattibilità tecnica ed economica. E ha chiesto di anticipare i tempi.

IL DETTAGLIO

Ora si apre la fase più delicata e importante visto che la progettazione vale 9.377.798,66 euro. La stessa presidente di Politecnica, Federica Fedrizoni, lo ha definito «il livello più approfondito del progetto permette di affinare le scelte tecniche, ingegneristiche ed architettoniche, definendo nel dettaglio i materiali, i layout sanitari, le parti tecnologiche, affinché tutti i principi tecnici contenuti nel livello di progettazione approvato trovino il loro compimento». Politecnica è in associazione temporanea d'impresa con Atiproject Srl, Coopprogetti Società Cooperative e Technit Spa. Il livello sale enormemente perché si calcolano, ad esempio, ogni dimensione e posizione, dalle stanze agli ascensori, dai percorsi ai depositi. Tanto che si avvicina a un progetto esecutivo, quello con cui si va in gara per la realizzazione. Ma questo non sarà altro che un perfezionamento su una base già al 90%.

L'INVESTIMENTO

L'importo previsto arriva dalle delibera del 17 agosto del 2021, quella che destinava 290 milioni di euro con l'impegno di un mutuo per altri 300. I tempi sono cambiati e i costi da 590 milioni oggi arrivano a 870 milioni per i quali esiste un dialogo aperto

con l'Inail. Se andasse in porto sarebbe l'ente ad occuparsi della gara d'appalto e consegnerebbe chiavi in mano l'ospedale, dietro un mutuo. L'alternativa è dar vita a un project-financing o ricorrere interamente a fondi regionali. Nel costo è prevista anche la Torre della ricerca il vero elemento innovativo dell'ospedale, quello che permetterà di trasmettere immediatamente i risultati degli studi al letto del paziente.

LE CARATTERISTICHE

Il primo ospedale costruito in Italia dopo l'epoca del Covid sarà anche il più grande del Paese, con i suoi 963 posti doppiati dagli oltre 700 del rinnovato Giustiniano. E soprattutto avrà, proprio nella concezione, principi innovatori fortissimi. Il primo e più importante è che unirà la cura alla ricerca nel senso che "vicino" al letto del paziente ci saranno specialisti che studieranno la malattia per sconfiggerla. Il secondo è che le terapie intensive e tutti i reparti saranno scomponibili e



LA DOTAZIONE IL 40% delle stanze di degenza saranno singole il resto invece avrà due letti

isolabili in "moduli" in modo da contenere chi ha l'infezione e assicurare nel contempo l'attività normale. Il terzo aspetto sarà la qualità di vita dei pazienti con a disposizione il 40% di stanze singole e le altre solo con due letti.

L'OPERATIVITÀ

Il nuovo policlinico è pensato per eseguire 36mila interventi l'anno, avrà delle sale operatorie ibride cioè comandate a distanza dal luminare ma dove lavoreranno i robot. Nel caso di una malformazione al cuore una stampante 3D potrà riprodurre il difetto guidando il chirurgo alla sistemazione. Ci sarà una stanza con otto postazioni dove saranno tenuti "in vita" organi da trapiantare in modo da trovare il paziente più adatto a riceverli. Infine il ruolo della Medicina esploderà grazie a una capacità di calcolo che permetterà di confrontare un caso con tutti quelli accaduti nel mondo fino a quel momento.

Mauro Giacomini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO QUESTO PASSO CI SARÀ L'ESECUTIVO, UN PERFEZIONAMENTO A CURA DEI VINCITORI DELL'APPALTO PER LA COSTRUZIONE

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Nuovo ospedale, parte l'ultima progettazione

III

Primo Piano

G Mercoledì 11 Settembre 2024
www.gazzettino.it



Progetto esecutivo entro il 2025 e avvio cantieri

Realizzazione 2031

Caratteristiche speciali

40% stanze singole

Terapie intensive scomponibili in cluster in funzione anticovid

IL QUADRO A sinistra l'area di Padova est con l'insediamento del policlinico e a destra la tac appena scaricata che sarà posizionata al pronto soccorso



LA MACCHINA Il nuovo sistema e l'equipe del primario De Corti

LA NOVITÀ

PADOVA È arrivata ieri la Tac del pronto soccorso. Per la prima volta non occorrerà più portare i pazienti in radiologia per esami approfonditi e urgenti ma sarà possibile effettuarli sul posto non appena, ovviamente, la macchina sarà allestita e tarata. Un investimento di 550mila euro che ovviamente sono soldi ben spesi se riguardano la velocizzazione delle diagnosi. Anche perché ogni anno nel reparto diretto dal dottor Vito Cianci vengono visitate 97mila persone.

«Stiamo cercando di dare il migliore servizio possibile all'utenza e questa macchina fa parte del nostro piano - dice il direttore generale dell'Azienda Ospedale Università Giuseppe Dal Ben - così eviteremo tutti i percorsi articolati per la radiologia».

Lo strumento è soltanto l'ultimo atto di una serie di lavori che stanno trasformando radicalmente il punto di emergenza nel quale lavorano 30 medici, 65 infermieri, 15 operatori socio sanitari e 2 amministrativi. Ma in generale tutto l'ospedale cambia pelle continuamente, migliorandosi e lo fa con i 219 milioni di sistemazioni annunciate nell'ultimo piano triennale. Nel 2022 sono stati spesi 23 milioni. Nel 2023, 62 milioni. Quest'anno sono previsti 48 milioni di euro e nel 2025 a bilancio 86 milioni.

Intanto si può già vedere la nuova sala d'attesa più ampia e confortevole mentre al piano rialzato è stato aperto un altro cantiere, quello che ospiterà l'Osservazione breve intensiva, stanze di degenza con 10 posti letto dove verranno inviati, dai medici del pronto soccorso, casi di emergenze-urgenze per pazienti con problemi critici acuti, che necessitano di una terapia con osservazione per alcune ore o di un approfondimento diagnostico. L'allestimento libererà spazio al piano terra con l'ampliamento dell'area rossa. I

Al pronto soccorso è arrivata la Tac che abbatte i tempi

►Il sofisticato macchinario scaricato ieri consentirà analisi immediate senza il trasporto dei pazienti in Radiologia



L'ARRIVO Ieri mattina è stata scaricata la strumentazione della Tac per il pronto soccorso

pazienti rimarranno da 6 a 44 ore al massimo. Terminato il cantiere nei 400 metri quadrati sopra al Cup, collegati al Pronto Soccorso da un ascensore, si procederà dunque con l'allestimento di una struttura di eccellenza con 10 postazioni letto in telemetria (3 "separate" per gli infettivi), operativa a febbraio

RVOLUZIONE CONTINUA AL PUNTO EMERGENZE DOPO LA NUOVA SALA D'ATTESA E I LAVORI IN CORSO PER L'OSSERVAZIONE BREVE



IL DIRETTORE Il potenziamento voluto da Giuseppe Dal Ben

2025. E nel caso si presentasse una nuova fase pandemica, l'area potrà essere isolata. L'investimento è di 1.048.419,50 euro, messi a disposizione dal Commissario straordinario per l'emergenza Covid.

Oggi il 10% di chi si rivolge al pronto soccorso arriva all'Obi attuale che ha disposizione 8 postazioni letto, i quali, una volta in funzione la nuova struttura, saranno riservati a chi necessita di un'osservazione temporanea breve. Ma se nel 2019 la media giornaliera degli accessi all'Obi attuale era di 16,33 malati, nel 2022 è salita a 26,99, nel 2023 a 27,70, per toccare quota 29,69 nel 2024.

M.G.

La strumentazione

Nuovo tavolo radiologico acquisisce immagini ruotando su cinque assi

Le maggiori innovazioni tecnologiche negli ultimi anni in campo ospedaliero si sono sviluppate nel settore della radiologia con strumenti sempre più potenti e versatili che permettono esami più veloci e precisi. Le nuove tecnologie presenti forniscono soluzioni radiografiche digitali multifunzione. Il tavolo radiologico e teleradiografo sfrutta un sistema pensile con movimentazioni motorizzate

su cinque assi. Il sistema permette anche l'acquisizione di immagini di lungo formato. L'investimento è stato di 580 mila euro a seguito di finanziamenti del Pnrr. Il sistema è utilizzato da tutte le radiologie dell'Azienda, anche se è posizionato in Ortopedia. Nella foto l'equipe del dottor Giorgio De Conti direttore della radiologia di

M.G.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato